

Una scuola per ricordare Maria Grazia

Nel Distretto di Injil, è stata inaugurata la scuola intitolata a Maria Grazia Cutuli, giornalista del *Corriere della Sera* uccisa in Afghanistan il 19 novembre 2001.

Alla cerimonia tra le autorità erano presenti il Ministro della Difesa Ignazio La Russa, il Governatore di Herat dott. Sabha e il Procuratore Generale di Herat Maria Baschir insieme a Donata e Mario Cutuli fratelli della giornalista scomparsa.

Il progetto della scuola, che sorge nel villaggio di Kush Rod, è stato ideato e finanziato dalla *Fondazione Maria Grazia Cutuli* ed è stato elaborato in Italia attraverso un workshop a cui hanno partecipato gli studi di architettura Ian+, Ma0 e 2A+P insieme al presidente della Fondazione l'arch. Mario Cutuli.

Tale Fondazione annovera tra i soci promotori fondatori la famiglia Cutuli, il Comune di Roma, il Consiglio nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, RCS Quotidiani, Banca Nuova, Regione Sicilia, Provincia regionale di Catania, Confindustria Sicilia, Federazione Nazionale della Stampa (FNSI).

Il *Provincial Reconstruction Team* di Herat, nelle sue componenti militare e civile, ha sostenuto il progetto provvedendo alla ricerca di un'area adatta alla costruzione e fornendo il sostegno logistico all'operazione. I contatti con le autorità locali e l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni sono state favoriti dal contributo sinergico del comando del PRT con i rappresentanti della cooperazione del Ministero degli Affari Esteri ad Herat.

Il complesso occupa un'area di 2000 mq, di cui 700 mq sono destinati all'edificio scolastico vero e proprio, costituito da 8 classi per 28 alunni ciascuna, una biblioteca su due livelli e i servizi alla didattica. Altri 700 mq, all'interno del giardino della scuola, sono adibiti ad orto e finalizzati a colture varie e l'Ong Gvc ha fatto piantare 60 alberi da frutta. La presenza del giardino servirà inoltre all'inserimento nel programma didattico di un modulo dedicato alla botanica.

Il colorificio San Marco di Venezia ha donato la vernice per la colorazione dei muri esterni, la sede catanese dell'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance Catania) ha contribuito al progetto con una donazione finalizzata alla biblioteca della scuola e il Corriere della Sera ha donato 50 computer che contribuiranno a fare di questa scuola un istituto all'avanguardia. La provincia Regionale di Catania, infine, ha deciso di impegnarsi per proseguire ed ampliare il complesso scolastico donando anche un centro di attività ricreative e sanitarie per la corretta formazione e la crescita dei ragazzi di questo villaggio.

Pur rispettando gli standard qualitativi e quantitativi stabiliti dal Dipartimento dell'Educazione, attraverso il progetto di questa scuola è stata realizzata una struttura innovativa per sottolineare il valore simbolico di questo istituto che intende essere un ideale proseguimento del lavoro di studio e di ricerca iniziato da Maria Grazia in questo territorio ma anche un segnale di pace, un gesto d'amore e d'amicizia nei confronti dell'Afghanistan.

IL PROGETTO

La costruzione di questa scuola risponde esattamente agli scopi statutari della Fondazione che prevedono il "sostegno di progetti nel campo della formazione, dell'istruzione e della promozione sociale rivolti a bambini e donne di Paesi sconvolti da guerre o calamità naturali, in primis dell'Afghanistan".

Il progetto della scuola è stato ideato dalla Fondazione Maria Grazia Cutuli ed è poi stato elaborato attraverso un gruppo di progettazione, organizzato e coordinato dalla Fondazione stessa, che, oltre all'architetto Mario Cutuli Presidente della Fondazione, vede coinvolti alcuni studi di giovani architetti italiani 2A+P/A, IAN+ e MA0 che hanno donato la loro opera.

Maria Grazia sperava in un futuro di pace e di sviluppo per l'Afghanistan. Per lei gli ingredienti fondamentali erano la bellezza dei paesaggi e della natura, e la fantasia e l'intelligenza dei bambini. Per questo motivo gli architetti che hanno progettato la scuola hanno cercato di coniugare questi due elementi e attraverso le suggestioni provenienti dal territorio e dalle stratificazioni della sua cultura millenaria, hanno puntato sulla compenetrazione tra i vuoti e i pieni, tra i giardini e le aule, tra la complessità dello spazio interno alla scuola e le suggestioni provenienti dai paesaggi fiabeschi e mitologici dello spazio circostante.

All'interno di un puzzle di spazi costruiti e paesaggi agrari si delinea un percorso ramificato ad albero che conduce alle aule immerse nel verde. La manutenzione e la cura degli spazi del giardino sarà finalizzata all'inserimento nel programma didattico di un modulo dedicato alla botanica.

L'idea della scuola si basa sulla definizione di alcune priorità: ricerca di uno spazio capace di favorire uno scenario pedagogico innovativo e alternativo ai modelli della ricostruzione usuali dell'emergenza; utilizzo di materiali e tecnologie del luogo; esistenza di una componente "verde", cuore pulsante di questa scuola; presenza di una biblioteca, spazio di relazione principale della comunità scolastica, e piccolo Landmark di grande forza simbolica all'interno del villaggio.

Il 26 maggio 2009 durante la conferenza stampa annuale della Fondazione era stata lanciata l'idea di costruire la scuola, nel mese di marzo 2010 era stato avviato il lavoro del Workshop, il 28 aprile 2010 è stato consegnato il progetto esecutivo al Dipartimento dell'Educazione e al Prt di Herat, infine Il 16 giugno scorso è stata posta la prima pietra alla presenza della famiglia Cutuli, del vice Governatore di Herat, del Direttore del Dipartimento dell'Educazione di Herat, del gen. Claudio Berto, comandante del contingente italiano in Afghanistan, e dei rappresentanti del Ministero degli Esteri, Sergio Maffettone e Marco Urigo.